

FACILE VITTORIA DEI VIOLA IN MARCIA VERSO LO SCUDETTO (2-0)

Trascinata da un grande Julinho la Fiorentina liquida il Lanerossi

Dopo un primo tempo chiuso in parità i «gigliati» passano nella ripresa con Prini e Virgili

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 25. — La Fiorentina, continuando la sua marcia verso la conquista del primo scudetto tricolore, ha liquidato oggi il Lanerossi di Milano, conquistando le 24 partite utili consecutive in questo campionato.

Chi riuscirà a fermare questa «macchina» violetta? Questo è l'interrogativo appassionante che si pongono gli sportivi, avendo ormai perduto ogni interesse la lotta per il primato, ma gli uomini di Bernardini continuano tranquilli il loro cammino, superando col minor danno possibile i momenti più difficili, rimandando sempre il giorno della loro prima sconfitta. Eppure gli avversari, sono essi burlati o provocati, non fanno alcuna compiacenza, ma affie — davanti alla maggior classe del viola — son sempre costretti ad una benedica di resa.

Ogni questa sorte è toccata anche ai simpatici e combattivi bianchi rossini vicentini, quali, dopo aver attaccato con ardore, impedito al gioco dell'incontro, hanno finito per pagare questa audacia, soccombendo nel momento della ripresa, battendo nettamente nel primo tempo il Lanerossi.

FIORENTINA: Toros, Magnini, Cervato; Chiappella, Orsato, Segato, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. **LANEROSSO:** Sentimenti IV, Virgili, Pasi, Biondi, Zappalè, Menti, Bente, Alessi, Campagna, Murolo, Motta. **ARBITRO:** sig. Maraglio di Roma. **MARCATORE:** al 10' Prini, e al 16' Virgili della ripresa.

NOTE: spettatori 16.000 circa, tempo piovigginoso, terreno scivoloso. Sono stati battuti 7 corner contro 6 a favore del Lanerossi.

per il troppo orgoglio, infatti per due loro illazioni avversari hanno avuto sbagliate altrettante facili reti. La capolista, come è ormai sua consuetudine quando gioca in casa — non ha speso una gara muscolosa, quanto un'azione di sufficienza, autorità e decisione e alla fine la vittoria è scaturita come una conseguenza logica del comportamento delle due antagoneistiche e della differenza esistente fra l'imbattuta capolista toscana e la combattiva matricola vicentina.

Restando ancora un po' in ombra Montuori — il celeno non sta evidentemente attraverso un solo colpo di genio — è stato Virgili, il classico e dinamico brasiliano, ad assumersi il ruolo di conduttore della prima linea «violetta», con un'azione di grande classe tutta una serie di preziosissimi palloni, che, purtroppo, non sempre sono stati sfruttati. Invece, il nuovo acquisto di contrappeso, insomma, questo Julinho che ha messo le sue straordinarie doti di «strano pallone» a servizio della squadra tutta da questa volta, finalmente la palma del migliore in campo.

Buona la prestazione di Prini, mentre Virgili (purtroppo fallito) e Gratton, non sono apparsi nella loro migliore giornata. Con un Certo senso di autorevolezza, scattante e preciso nello stesso tempo, la retroguardia «viola», ha tenuto il campo con sufficiente autorità, denotando nelle varie azioni di contropiede degli avversari. Buona nel complesso la prova di Orsato, che ha più piano acclamandosi nel nuovo e impegnativo ruolo di «stopper» — mentre Toros ha suonato un paio di felici «bruciatelli», Bruni, insomma, due rincalzi della Fiorentina, anche se non possiedono naturalmente la calma e la sicurezza dei «sarti», i due titolari infortunati.

I lanerossini vicentini hanno svolto un gioco di squadra di buona tecnica, ma non hanno potuto sfruttare le loro doti, a causa della fine della partita; al 1' Brighenti ha segnato il gol che poi doveva rimanere l'unico della giornata; al 45' del secondo tempo Pelagatti ha respinto proprio sulla linea della porta un pallone calcato da Bacci e che aveva già messo fuori causa Soldani.

Nel primo tempo la partita è stata molto equilibrata, è stata netta e molte sono state le occasioni da rete mancate a causa della scarsa decisione degli uomini di punta. Invece, nella ripresa, Pelagatti, Grossi, Moltrasio e Sentimenti I, i granata che allineavano al centro della mediana il giovane e inesperto Hossa, hanno dovuto subire un pesante attacco di Cazzaniga, schierando al centro del campo e lasciando in avanti soltanto le due ali e Bacci, mentre Balth, fungeva da intermediario fra attaccanti e difensori. Da parte triestina, ancora una volta sugli scudi difesa e mediana mentre all'attacco il migliore è stato Szoke. La rete della vittoria è scaturita da una rimessa in gioco di Fontana che porgeva il pallone a Renosto la cui girata di testa veniva raccolta al volo da Brighenti che con un secondo tiro scatenava la rete.

Al 10' un insidioso tiro di Bacci terminava di poco a lato. Al 37' confusa miscchia in area granata e salvataggio fortunato di Bezzi.

Al 6' della ripresa Rosso arrestava nettamente con la mano una palla destinata a rete, ma l'arbitro lasciava correre. Al 23' Benzot sbaglia una facile occasione, mancando la palla a pochi passi dalla porta di Soldani. Allo scadere dell'ultimo minuto Cazzaniga centrava dalla destra e dopo alcune respinte, il pallone cadeva in area granata, ma i difensori, per la nervosa di Bacci che lo indirizzava nell'angolo destro basso della porta triestina, ma Pelagatti riusciva a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

Ecco Bonafin, al microfono della radio, lo sfortunato Bonafin al quale hanno fatto due volte il menisco e che nel mezzo della partita, per un errore di Bonafin, il pallone è stato indirizzato verso la porta di Soldani. Il pallone è stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

troppo da scherzare con il volo. Costoro infatti degli ospiti e dopo i minuti di tuffo Manenti si lancia in avanti e impugna con tiri insidiosi l'attento Toros.

Una bellissima azione, imbastita da Segato, il quale si lancia in avanti e impugna con tiri insidiosi l'attento Toros.

La partita non ha più storia, i viola si concedono un po' di accademici, la classe di Julinho appare ora in tutta una serie di azioni entusiasmanti, ma Virgili e Gratton, falliscono nei più facili palloni, lavorati con grande perizia dal 7. Brighenti.

Julinho ha modo di farsi ammirare anche come difensore e in seguito a un calcio di punizione di seconda, concesso dall'arbitro in zona di difesa, il brasiliano fa il diavolo a quattro fra gli sbalorditi difensori, scattando, fiondando, driblando, e in un colpo solo deposita un perfetto pallone sui piedi di Montuori ma il primo tiro del celeno è respinto... da Virgili, la porta avversaria è salta e il pallone cade in area granata. Julinho centra ancora il bersaglio. Questa volta è Montuori che scende sulla sinistra e poi scappa al volo per un minuto dopo, al 12', il viola centra ancora il bersaglio. Questa volta è Montuori che scende sulla sinistra e poi scappa al volo per un minuto dopo, al 12', il viola centra ancora il bersaglio.

CONTINUAZIONI DALLA III PAGINA

34, seppa imbucare alla perfezione. Sembrano sul limite dell'area. Il biondo «raggio di luna» esteso un attimo, più di lui si smarris Bonifaci e il tiro di alta terna è un palmo da sopra. E Giorelli fu fatto secco.

Nella ripresa, chi si aspettava il crollo psicologico e atletico del Bologna ebbe torto. Spuntatori e asservatori non se ne resero subito conto perché nel corso dei primi dieci minuti di gioco la Lazio partì come una schioppettata. Muccinelli girava ancora come una ruota, sostituendo quasi al decollante Martegani, ora un Burini in tono minore gradatamente verso il settore estremo di difesa. Persino Bettini sfalciò per un attimo con uno stop e un passaggio al volo, che gli auguriamo di ripetere spesso nella sua carriera di calciatore. Muccinelli (veramente 9') si infilò nel corridoio libero, raggiunge la palla e la scagliò verso la porta, ma a pochi centimetri dal montante, fuori della rete.

Gli applausi laziali che salutarono la condotta di gioco, furono di insoddisfazione quattro minuti dopo, al 13'. Pilmurk, crasi una palla dalla destra e Sentimenti V tentò il rinvio con un pallone di mezza altezza. La palla fu invece appena sfiorata e cadde vicino al palo destro della porta di Lovati, dove si trovava solidissimo il centravanti Muccinelli. Pilmurk si fece rimbombare dolcemente il pallone sulla testa, lo sfiorò col petto e, prima che prendesse terra, lo colpì forte, di testa, con un colpo di mezza altezza. Un errore di Sentimenti V e una nuova prodezza da goal.

Il Bologna, riacquistato il pareggio, sembrò di nuovo invecchiato. Gli avversari non c'era poco da difendersi contro l'incoscienza del gioco d'attacco del Lazio, assolutamente scarno in Bettini e Orsato, in seguito a un errore di Muccinelli, il quale al 22' tirò in bocca a Giorelli un pallone che avrebbe potuto finire in fondo al sacco.

Ma la manovra conclusiva della partita, tutta opera del Bologna, ebbe al 25', nel corso della rinnovata offensiva bolognese, l'imbucatura dell'attacco. Il pallone fu fatto scattare in pallone fra i piedi di Bonafin, si lasciò irretire da Lovati, uscito nel suo modo solito, e quando ormai tutti lo vedevano in rete.

Sarebbe stata la vittoria del Bologna, e nessuno avrebbe osato protestare.

Ancora commento. Il Bologna si è mostrato più debole della Lazio, ma questa è una difesa da tenere tuttavia i biancoazzurri non hanno affatto pigro (alla lunga, il migliore è sembrato Molino, che al 10' ha fatto un'ottima giocata di bonafin). Più solido, il Bologna, è sembrato invece in almeno uno dei medianni (Pilmurk), nelle due mezze di (Raudon soprattutto) e molto più completo all'attacco. L'entusiasmo di Muccinelli fu cronaca a parte.

Un palo e l'arbitro salvano il Milan a Ferrara (0-0)

In un incontro dominato dalla Spal. I ferraresi hanno scupato numerose occasioni da rete

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Vigneri, Morin, Ferrara, Dal Poz, Padovani, Dido, Macor, Broccoli, Novelli.

MILAN: Buffon; Berardo, Zaccanti, Lediher, Zanzer, Baccini, Danzani, P. e A. Nordahl, Schiaffino, Vaili.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

NOTE: spettatori 10.000 circa, tempo pesante; pioggia durante tutta la partita.

FERRARA, 25. — La partita ha visto primeggiare i ferraresi che hanno dominato l'incontro specialmente nella prima metà del gioco. Il Milan si è mosso discretamente nella prima mezz'ora, ma poi è sembrato che si è stampato nel campo pesante; pioggia durante tutta la partita.

La Spal ha avuto diverse occasioni da rete, mentre il Milan è riuscito ad essere pericoloso soltanto in quattro occasioni. La Spal ha avuto diverse occasioni da rete, mentre il Milan è riuscito ad essere pericoloso soltanto in quattro occasioni.

Da notare inoltre che i ferraresi sono stati anche sfortunati: al 15' Dido da fuori area ha fatto partire un pallone che si è stampato nel palo a portiere battuto; la palla è stata poi ripresa da Marconi il quale ha tirato fuori di portiere. Al 19' è stata la volta di Novelli a sfiorare di nuovo il bersaglio con Buffon ormai fuori causa.

La Spal è rimasta nella mediana campo milanese per quasi tutta la ripresa, imbastendo molte azioni da rete. Hanno avuto buone occasioni da rete al 5' Novelli, al 12' Macor, al 30' Vigneri. Al 38' Farfallo non ha rilevato un fallo di mano commesso da Zagatti in piena area concedendo invece una punizione in favore del Milan, che poi doveva rimanere l'unico della giornata; al 45' del secondo tempo Pelagatti ha respinto proprio sulla linea della porta un pallone calcato da Bacci e che aveva già messo fuori causa Soldani.

Nel primo tempo la partita è stata molto equilibrata, è stata netta e molte sono state le occasioni da rete mancate a causa della scarsa decisione degli uomini di punta. Invece, nella ripresa, Pelagatti, Grossi, Moltrasio e Sentimenti I, i granata che allineavano al centro della mediana il giovane e inesperto Hossa, hanno dovuto subire un pesante attacco di Cazzaniga, schierando al centro del campo e lasciando in avanti soltanto le due ali e Bacci, mentre Balth, fungeva da intermediario fra attaccanti e difensori. Da parte triestina, ancora una volta sugli scudi difesa e mediana mentre all'attacco il migliore è stato Szoke. La rete della vittoria è scaturita da una rimessa in gioco di Fontana che porgeva il pallone a Renosto la cui girata di testa veniva raccolta al volo da Brighenti che con un secondo tiro scatenava la rete.

Il goal di Prini

Spronato dal pericolo, i vicentini si lanciano in avanti. Marolo non sa sfruttare una buona occasione al 35', mentre Motta al 40'.

Spronato dal pericolo, i vicentini si lanciano in avanti. Marolo non sa sfruttare una buona occasione al 35', mentre Motta al 40'.

Il goal di Prini è stato segnato al 10' della ripresa. Il pallone era stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

Il goal di Prini è stato segnato al 10' della ripresa. Il pallone era stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

Il goal di Prini

Spronato dal pericolo, i vicentini si lanciano in avanti. Marolo non sa sfruttare una buona occasione al 35', mentre Motta al 40'.

Spronato dal pericolo, i vicentini si lanciano in avanti. Marolo non sa sfruttare una buona occasione al 35', mentre Motta al 40'.

Il goal di Prini è stato segnato al 10' della ripresa. Il pallone era stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

Il goal di Prini è stato segnato al 10' della ripresa. Il pallone era stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

UNA SCONFITTA FORSE DECISIVA PER LA RETROCESSIONE (2-1)

Il Novara segna per primo ma il Padova vince al 90'

Padova: Bolognesi; Seganello, Zorzi, Moro, Azvini, Zanoni, Smery, Faroni, Ciommo, Stivanello.

Novara: Corchi; Bomba, Capucci, Fecchi, De Giovanni, Bazzani, Ricioni, Formidani, Aree, Brocci, Savio.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

NOTE: spettatori 10.000 circa, tempo pesante; pioggia durante tutta la partita.

PADOVA, 25. — Le condizioni del campo e la pioggia insistente hanno impedito alle squadre di svolgere un gioco veloce e tecnico, e la partita in questo senso ha perduto dal lato spettacolare. Il Novara è andato in vantaggio nei primi minuti di gioco, ma il Padova, grazie al goal di Fontana, ha potuto segnare da pochi metri.

A questo punto il Padova ha affannosamente perseguito la ricerca del pareggio, soltanto al 21' della ripresa poteva cogliere il pareggio con Smery che realizzava dopo un'azione confusa. L'offensiva del Padova continuava senza interruzione, tanto che tutto lasciava supporre che l'incontro dovesse chiudersi ormai alla pari.

Proprio allo scadere del tempo però Chiumento concludeva di testa una azione della prima linea biancoscudata, dando la vittoria al Padova.

Genoa-Pro Patria 3-0

Genoa: Gandolfi, Cardoni, Bertalini, Larsen, Carlini, De Angelis, Frizzi, Pistrin, Corso, Gira, Caraccioli, Belcastro.

GENOVA, 25. — A metà della ripresa, a seguito di un'azione personale, Cardoni ha tirato con un secco tiro che ha mandato la sfera alle spalle dell'esterrefatto Longoni una partita che sembrava inchiodata sul nulla di fatto. Negli ultimi dieci minuti Carpegli e Pistrin aumentavano il pun-

Triestina-Torino 1-0

Triestina: Soldani, Belloni, Claut, Petagna, Bernardini, Fontana, Lucchini, Szoke, Brighenti, Menti, Vaili, della Spal; Ferrara, Morin e Litfer.

TRIESTINA, 25. — Due fatti essenziali hanno siglato l'inizio e la fine della partita: al 1' Brighenti ha segnato il gol che poi doveva rimanere l'unico della giornata; al 45' del secondo tempo Pelagatti ha respinto proprio sulla linea della porta un pallone calcato da Bacci e che aveva già messo fuori causa Soldani.

Nel primo tempo la partita è stata molto equilibrata, è stata netta e molte sono state le occasioni da rete mancate a causa della scarsa decisione degli uomini di punta. Invece, nella ripresa, Pelagatti, Grossi, Moltrasio e Sentimenti I, i granata che allineavano al centro della mediana il giovane e inesperto Hossa, hanno dovuto subire un pesante attacco di Cazzaniga, schierando al centro del campo e lasciando in avanti soltanto le due ali e Bacci, mentre Balth, fungeva da intermediario fra attaccanti e difensori. Da parte triestina, ancora una volta sugli scudi difesa e mediana mentre all'attacco il migliore è stato Szoke. La rete della vittoria è scaturita da una rimessa in gioco di Fontana che porgeva il pallone a Renosto la cui girata di testa veniva raccolta al volo da Brighenti che con un secondo tiro scatenava la rete.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Si entra negli spogliatoi del Bologna quando lo speaker diffonde attraverso gli altoparlanti i risultati della giornata di campionato. La voce si confonde con il rumore dell'acqua che schizza dalle docce. I rubinetti si chiudono e vengono indietro. E' il momento di star zitti. Per un istante il Padova batte Novara 2-1. Un gridare gliop, e ancora, undici voci che si accordano per scandire: «Io, io, io, urrà».

Pensiamo a Viani, Strana, curiosa sorte di un allenatore geniale e stravagante, scoppiatore di talenti, come ama dire il nostro amico, che impone di star zitti. Per un istante il Padova batte Novara 2-1. Un gridare gliop, e ancora, undici voci che si accordano per scandire: «Io, io, io, urrà».

Stanno negli spogliatoi per scriverli, ma i pensieri che nascono su queste cose fanno quasi dimenticare l'incarico. Si fa a tempo lo stesso, comunque. Bonafin il rosso ha sbagliato un goal da mangiarsi il braccio fino al gomito. «Sbagliato?», sembra chiedersi con quell'aria strampalata. «Certo, l'occasione era buona. Ma Dio non m'è stato propicio; non c'è stata l'uscita di Lovati, quella parata. Si poteva fare goal, sicuro — dice il rosso — ma ditemi voi chi può girare tranquillo con questa classifica che fa tremare».

E. Pivattelli. «Il goal è stato così. Sentimenti ha mandato un pallone bravo dal campo, per un colpo di testa, stop e calcio e tiro. Non è stato difficile. Volte qualcosa sul mio avversario? Ecco: Pagala è un uomo duro, ma leale, non è cattivo. Chi dice che Sentimenti V è cattivo?».

E poi, Bonifaci, grasso, rotondo e florido come una mela, si accinge a fare la guardia a Sentimenti. «Mi è stato ordinato: mi è stato detto che era il direttore d'orchestra; ho cercato di non farlo dirigere — dice in italiano approssimativo. Il direttore d'orchestra era un altro, in verità, e lo capisce meglio chi la partita l'ha vista dagli spalti. E' il direttore d'orchestra che chiamano «Mio». Gli hanno fatto il nome più piccolo — dicono con uno scherzo facile — per ragioni di equilibrio. Gli parlano di Bonifaci e del direttore di orchestra. Sorride, gentile, comprensivo. «Sì, se bene, mi sento forse meglio degli altri. Chiamatemi pure direttore di orchestra, sono il tutti. Non è andata bene. Io so, ma il Bologna non ha rubato niente, proprio niente».

Pagala quasi si rifiuta di parlare. E' nero. Ha provocato il primo calcio d'angolo dal quale è venuto il primo goal; poi, sui piedi di Pivattelli ha messo la palla della seconda rete. «Ce ne andiamo Pagala?». «Un momento, si spieghino i sensazionali. Siamo ancora avanti perché quelli del Bologna erano in due liberi. Ho provato a toccare di testa, mi è andata male. E Pivattelli ha segnato. Lo credo che ha segnato».

Inter-Sampdoria 7-1

Inter: Boniperti, Cervato, Julinho, Vitali, Toros, Novelli, Corso.

Inter-Sampdoria, 7-1. — Il goal di Prini è stato segnato al 10' della ripresa. Il pallone era stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

Il goal di Prini è stato segnato al 10' della ripresa. Il pallone era stato indirizzato verso la porta di Soldani, ma Pelagatti riesce a respingere il pallone sulla linea fatale, salvando il risultato.

CALCIO-GIROTONDO INTERNAZIONALE

Francia-Austria 3-1

La nazionale portoghese batte la Turchia (5-1) - Pareggiato le giovanili d'Ungheria e Francia - Il 29 aprile la Lazio a Monaco

Genoa-Pro Patria 3-0

Genoa: Gandolfi, Cardoni, Bertalini, Larsen, Carlini, De Angelis, Frizzi, Pistrin, Corso, Gira, Caraccioli, Belcastro.

GENOVA, 25. — A metà della ripresa, a seguito di un'azione personale, Cardoni ha tirato con un secco tiro che ha mandato la sfera alle spalle dell'esterrefatto Longoni una partita che sembrava inchiodata sul nulla di fatto. Negli ultimi dieci minuti Carpegli e Pistrin aumentavano il pun-

Francia-Austria 3-1

La nazionale portoghese batte la Turchia (5-1) - Pareggiato le giovanili d'Ungheria e Francia - Il 29 aprile la Lazio a Monaco

PARIGI, 25. — La nazionale di calcio francese ha oggi battuto nettamente per tre ad uno la nazionale austriaca in un interessante incontro internazionale disputato allo stadio di Colombes quando a circa 55 mila spettatori.

Il calcio di inizio, alle ore 15 circa, viene dato dal campione di nazionale di Francia, Jean Sarrailh, il quale si lancia in un'azione di vantaggio grazie ad una perfetta azione di squadra. Il portoghese Lebon che riesce a scagliare tutta la difesa avversaria e ad insabbiare di distanza l'avversario. Il portoghese Vazquez, il quale aveva ricevuto la palla dalla destra Dinaz.

Nella ripresa i lusitani segnano ancora una volta, questa volta al centro attacco Malatru, al terzo ed al 33' minuto.

BUDAPEST, 25. — Una selezione giovanile ungherese e la squadra francese «Speranze di

Vittoria di Berggren

UNITED PARK (Colorado), 25. — Il norvegese Erik Berggren, che studia all'Università di «Tula», ha vinto il campionato universitario studentesco di fondo coprendo 15,5 km. in 58'27".

I cannonieri

- 19 reti: Novelli;
- 16 reti: Pivattelli;
- 16 reti: Vaili, Virgili;
- 15 reti: Baccini;
- 13 reti: Schiaffino;
- 11 reti: Bettini;
- 10 reti: Firmani, Frizzi, Mucci;
- 9 reti: Dalmonte, Montuori, Balth;
- 8 reti: Murolo, Bonifaci, Tartal, Lorenzi;
- 7 reti: Boniperti, Costa, Macor, Nyeri, Armano, Pasi, Scutti, Carapellese;
- 6 reti: Galli, Carapellese, Skoglund, Ronché, Marzani, Di Giacomo, Muccinelli, Pistrin;
- 5 reti: Boniperti, Cervato, Julinho, Vitali, Toros, Novelli, Corso;
- 1 reti: Antonietti, Bacci, Roscolo, Cazzaniga, Longella, Jeppson, Lonconi, Marini, Montuori, Olivieri, Rasmussen, Ronzon, Fraschini.